

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

SEZIONE PRIMAVERA

A.S. 2024-2025

INSIEME IN UN VIAGGIO TRA COLORI

Esploriamo il mondo con il nostro amico "Macchia"



SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO

VIGONOVO (VE)

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
INSERIMENTO E ACCOGLIENZA: LE MIE PRIME TRACCE	5
I COLORI PRIMARI	7
I COLORI COMPLEMENTARI	9
I COLORI DELLE EMOZIONI	11
I.R.C.....	13
LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA.....	14
CONCLUSIONE	16
VERIFICA, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE.....	17

Progetto Educativo Didattico - Anno Scolastico 2023/2024

PREMESSA

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo, nella bozza del 30 maggio 2012, parlano di un “paesaggio educativo estremamente complesso” ... “La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e “il saper stare al mondo”. Il percorso educativo programmato, perciò, vuole essere un valido strumento per favorire il benessere e la crescita dei bambini.

Il titolo scelto per la programmazione scolastica 2023/2024 è: Insieme in un viaggio tra colori- Esploriamo il mondo con il nostro amico “Macchia”. Macchia, il nostro personaggio guida, ci accompagnerà durante l’anno scolastico per aiutare i bambini a scoprire e sperimentare i colori, manipolandoli e creandone di nuovi. Verranno utilizzati alimenti, materiali ed elementi naturali e non.

Tutto questo ha l’obiettivo di avvicinare il bambino alla conoscenza del mondo che lo circonda, utilizzando i cinque sensi. Questi ultimi saranno sviluppati all’interno di ogni unità d’apprendimento e faranno riferimento ai colori, alla natura e alla stagionalità (es. per l’olfatto il bambino conoscerà le pigne, il muschio, le foglie secche, ecc., per l’udito saranno ricreati dei momenti rilassanti ascoltando melodie della natura).

Le attività relative alla programmazione si alterneranno tra quelle pittoriche, esperienziali e motorie durante l’arco della settimana, permettendo uno sviluppo a 360° del bambino.

Verranno organizzate, se le circostanze lo permettono, delle uscite durante l’anno scolastico al fine di completare ulteriormente il senso delle attività e delle esperienze proposte a scuola ai bambini.

Ogni bambino è “ricco”, è portatore di originalità, di storia, è bambino attivo, costruttore delle proprie relazioni, conoscenze e competenze, perciò necessita di un percorso che risponda adeguatamente ai suoi bisogni, che lo renda protagonista attivo (Indicazioni Nazionali 2004). La scuola si propone come luogo che offre occasioni di vita, esperienze, relazioni umane, opportunità di crescita e percorsi che possono rispondere ai vari bisogni dei bambini.

Nelle “Indicazioni per il curricolo” (2007) per la scuola dell’infanzia viene ribadito il concetto della “centralità del bambino”, dobbiamo sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità, fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

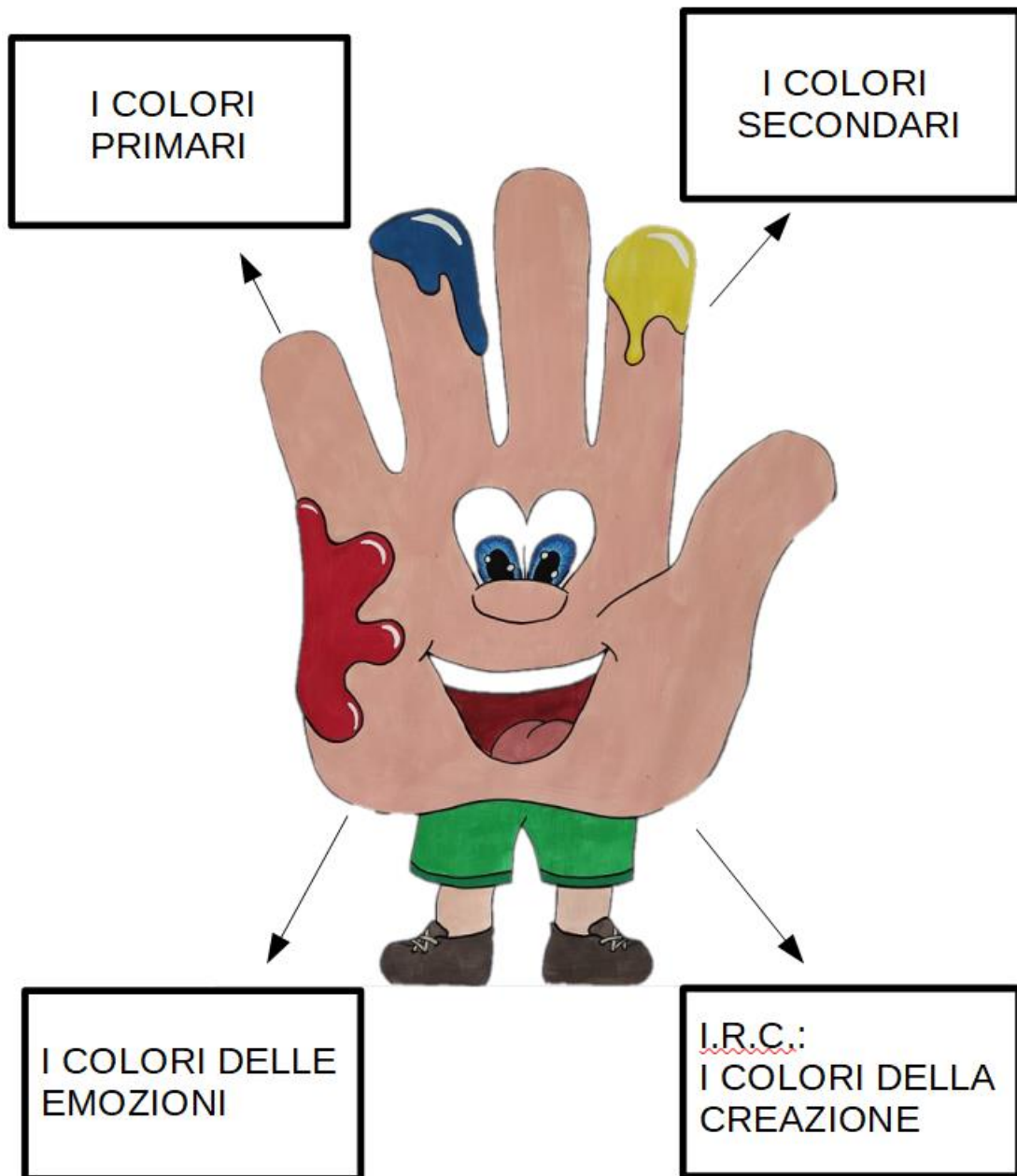
Nelle indicazioni si introduce anche un nuovo paragrafo: “per una nuova cittadinanza”, dove si sottolinea che la scuola, in quanto comunità educante, genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi.

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”. Inoltre, nell’Atto d’indirizzo (2009) per la scuola dell’infanzia si sottolinea la corresponsabilità con la famiglia nel condividere modalità educative e chiedere un impegno a camminare insieme per essere cittadini capaci di relazioni positive con tutti.

Questo progetto nasce dal desiderio di avvicinare gradualmente i bambini e le bambine alla scoperta, alla novità, all'insolito attraverso una molteplicità di stimoli (esperienze, linguaggi, spazi, oggetti, libri, lingue, suoni, relazioni); questo può aprire alla curiosità, alla fantasia, alla voglia di conoscere e sviluppare un atteggiamento di apertura alla differenza, come fondamento della più complessa capacità di cambiare prospettiva, di mettersi nei panni dell'altro.

DIMENSIONE VALORIALE

La scuola nel suo "ambiente educativo" vuole concorrere alla crescita dei bambini favorendone il benessere integrale. Attraverso il percorso educativo s'intende valorizzare la ricchezza di ogni bambino garantendo un clima di accoglienza e dove ogni situazione ed ogni persona nella sua diversità diviene una grossa risorsa e opportunità di crescita per tutti.



INSERIMENTO E ACCOGLIENZA: LE MIE PRIME TRACCE

Prima unità di apprendimento

Il periodo dell'inserimento è una delle fasi più delicate dell'anno scolastico in quanto si deve gestire in modo adeguato il primo ingresso a scuola dei bambini piccoli. Il distacco dalla famiglia è una delle difficoltà principali della fase di inserimento. Alcuni bambini lo affrontano con sofferenza nei primissimi giorni di scuola altri, invece, possono manifestare questo disagio nel corso delle settimane successive. Per superare questa fase delicata è necessario fornire il supporto corretto a livello emotivo e affettivo. Per questi motivi sono stati organizzati cinque giorni interamente dedicati ai bambini nuovi iscritti e ai loro genitori. Saranno coinvolti in giochi e in piccoli momenti di attività tenuti in uno spazio dedicato esclusivamente a loro. Per il periodo dell'accoglienza (settembre-ottobre) i bambini, lasceranno la loro prima impronta assieme a quella di chi lo accompagna, per poi esplorare e conoscere altre tipi di tracce naturali e non. Prediligendo sempre il gioco e la manipolazione.

CAMPI DI ESPERIENZA:

- Il sé e l'altro;
- esplorare, conoscere e giocare.

TRAGUARDO FORMATIVO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Sviluppare il senso dell'identità personale, la consapevolezza delle proprie esigenze e delle proprie emozioni;
- si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

2/3 anni:

- Il bambino stabilisce un rapporto sereno con l'ambiente;
- il bambino individua nell'insegnante un adulto di riferimento e affronta serenamente il distacco dalla figura genitoriale.

ATTIVITÀ:

- Sono della sezione: colore...;
- il mio contrassegno è...;
- ci siamo tutti? Appello mattutino
- alla scoperta della scuola;
- giochi di conoscenza;
- prime regole;
- filastrocche e canzoni;
- momenti di routine (sequenze e prime autonomie);
- Giochi e attività sulle prime impronte;
- festa dei nonni: poesia/canzone.

METODOLOGIA:

Dalla conversazione per accogliere le conoscenze dei bambini; a giochi di gruppo per favorire la conoscenza e la socializzazione; alle attività manipolative; alle attività grafico-pittoriche per poi astrarre e per dare forma ed espressione alle esperienze vissute; ai canti di gruppo.

Mediante l'utilizzo di libri, cd musicali, materiali strutturati e non.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

ETÀ: 2/ 3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, altri ed eventuali luoghi d'incontro;

TEMPI: Settembre – Ottobre;

MATERIALI: Video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

MODALITÀ DI VERIFICA - mi aspetto che:

- i bambini salutino in modo sereno i genitori;
- i bambini assimilino le prime regole e abitudini della vita scolastica;
- i bambini conoscano le prime modalità di stare negli spazi della scuola.

I COLORI PRIMARI

Seconda unità di apprendimento (novembre/dicembre)

In questa unità di apprendimento, con l'aiuto di Macchia, i bambini conosceranno i tre colori primari (rosso, giallo e blu) attraverso attività grafico – pittoriche, di manipolazione ed esperienziali. Scopriranno alimenti, oggetti naturali e non che ne fanno riferimento.

Il gioco resterà comunque il mezzo principale di apprendimento e scoperta dei diversi colori.

“Bianco e nero.”

Il bambino avrà l'occasione di verificare che il bianco ed il nero hanno degli effetti su ogni colore.

Nell'arco di questa unità di apprendimento i bambini avranno modo di vivere la stagionalità attraverso attività non legate alla programmazione, sfruttando l'intero ambiente scolastico.

CAMPI DI ESPERIENZA:

Esplorare, conoscere e progettare

- Il sé e l'altro;
- la conoscenza del mondo.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Assaggiare cibi e pietanze nuove nella dimensione conviviale;
- iniziare a riconoscere i miei gusti, colori, giochi, amici ecc.;
- provare ad ascoltare gli altri nel parlato e nel racconto;
- rispettare semplici regole a tavola e a scuola;
- cogliere le trasformazioni naturali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

2/3 anni:

- Il bambino compie osservazioni su di sé e su immagini proposte e racconta ciò che vede;
- il bambino accetta di partecipare ai giochi e ascolta racconti;
- il bambino esprime le proprie necessità, gusti, preferenze;
- il bambino rileva elementi della stagione e alcune delle sue caratteristiche;
- il bambino rispetta le prime regole dello stare assieme;
- il bambino discrimina e denomina i colori primari.

ATTIVITÀ:

- Letture, canti e filastrocche;
- laboratori pratici e attività grafico pittoriche;
- sequenza prima-dopo (passaggio stagioni);
- autunno/inverno: caratteristiche e colori, elementi e frutti;
- giochiamo con il corpo: giochi motori e percorsi.

METODOLOGIA:

Dalla conversazione alla raccolta delle osservazioni dei bambini; con utilizzo di giochi di gruppo, mimi, danze e filastrocche per scoprire i suoi colori primari. Rappresentazione delle esperienze vissute attraverso attività grafico-pittoriche e verbali; laboratori pratici e sensoriali; attività e giochi motori per riconoscere le parti e rappresentare lo schema corporeo.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

ETÁ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, e altri ed eventuali luoghi d'incontro;

TEMPI: Novembre - Dicembre;

MATERIALI: video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

MODALITÀ DI VERIFICA - mi aspetto che:

- i bambini raccontino alcune esperienze;
- i bambini abbiano una maggiore consapevolezza del proprio corpo e ne sappiano nominare le varie parti;
- i bambini intuiscono la successione di un evento e facciano una prima associazione causa - effetto;
- i bambini non abbiano paura di sporcarsi e di sperimentare;
- i bambini riconoscano i colori primari e le basilari caratteristiche stagionali.

I COLORI SECONDARI

Terza unità di apprendimento (gennaio/febbraio)

In questa unità di apprendimento, i bambini seguiranno Macchia, alla scoperta dei colori secondari (arancione, verde e viola). Attraverso attività grafico – pittoriche, di manipolazione ed esperienziali uniranno i diversi colori primari dando origine a nuovi colori. Scopriranno alimenti, oggetti naturali e non che ne fanno riferimento.

Il gioco resterà comunque il mezzo principale di apprendimento e scoperta dei diversi colori.

“Bianco e nero.”

Il bambino avrà l’occasione di verificare che il bianco ed il nero hanno degli effetti su ogni colore.

Nell’arco di questa unità di apprendimento i bambini avranno modo di vivere la stagionalità attraverso attività non legate alla programmazione, sfruttando l’intero ambiente scolastico.

CAMPI DI ESPERIENZA:

Esplorare, conoscere e progettare

- Il sé e l’altro;
- la conoscenza del mondo.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Comprendere che oltre ai nostri gusti ci sono anche quelli degli altri;
- cogliere le trasformazioni naturali;
- esprimersi attraverso il gioco, il disegno e altre attività manipolative;
- sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze, ascoltare un racconto.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

2/3 anni:

- Il bambino rileva elementi della stagione invernale ed alcune delle sue caratteristiche;
- il bambino traccia segni grafici e vi assegna un significato;
- il bambino sperimenta senza timore, manipola, scopre e dimostra curiosità;
- il bambino discrimina e denomina i colori primari e secondari.

ATTIVITÀ:

- Sequenza prima-dopo (scorrere stagioni) e letture;
- inverno: caratteristiche e colori, frutti e sapori;
- laboratori pratici e attività grafico pittoriche;
- Carnevale e i suoi colori (, scherzi, canzoni festa in maschera);
- giochiamo con il corpo: giochi motori e percorsi.

METODOLOGIA:

Dai racconti e canti alla conversazione; dai laboratori pratici alla raccolta delle osservazioni dei bambini; con utilizzo di letture, giochi motori, mimi, danze e filastrocche per scoprire i colori secondari. Rappresentazione delle esperienze vissute attraverso attività grafico-pittoriche e verbali. Attività e giochi motori per riconoscere le parti e rappresentare lo schema corporeo.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

ETÁ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, altri ed eventuali luoghi d'incontro;

TEMPI: Gennaio-Febbraio;

MATERIALI: video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

MODALITÀ DI VERIFICA - mi aspetto che:

- i bambini raccontino alcune esperienze;
- i bambini abbiano una maggiore consapevolezza del proprio corpo e diventino sempre più autonomi;
- i bambini intuiscono la successione di un evento e associno le cause agli effetti;
- i bambini sperimentino gusti nuovi senza timore;
- i bambini riconoscano i colori secondari e le basilari caratteristiche stagionali.

I COLORI DELLE EMOZIONI

Quarta unità di apprendimento (marzo-giugno)

In questa unità di apprendimento, seguendo il racconto “I colori delle emozioni” di Anna Llenas, i bambini affronteranno il complesso ed ampio mondo delle emozioni. Assoceranno ad ogni emozione un colore diverso (ad esempio: Giallo- Gioia, Rosso-Rabbia, Verde-Calma...).

Con l'aiuto di Macchia, i bambini quotidianamente diventeranno consapevoli delle proprie emozioni attraverso esperienze pratiche, di gioco ed immedesimazione.

Nell'arco di questa unità di apprendimento i bambini avranno modo di vivere anche la stagionalità attraverso attività non legate alla programmazione, sfruttando l'intero ambiente scolastico.

CAMPI DI ESPERIENZA:

- La conoscenza del mondo;
- i discorsi e le parole;
- il sé e l'altro nelle emozioni;
- ordine, spazio, tempo, natura.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- relazionarsi in modo positivo con i coetanei e gli adulti di riferimento;
- riconoscere i propri gusti e sperimentarne di nuovi.
- individuare i colori della natura e della realtà circostante, osservare i fenomeni atmosferici, distinguere e verbalizzare alcune semplici manifestazioni stagionali;
- conoscere e distinguere le proprie emozioni
- osservare il cambiamento stagionale: conoscere, apprezzare, toccare la natura che mi circonda;

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

2/3 anni:

- Il bambino osserva la natura;
- il bambino raggruppa secondo un criterio dato;
- il bambino manipola elementi naturali;
- il bambino riconosce i fenomeni atmosferici;
- il bambino si relaziona con i coetanei in modo positivo e rispetta le regole basilari.

ATTIVITÀ:

- giochi di immedesimazione;
- primavera: caratteristiche e colori;
- giochiamo con il corpo: dai giochi motori e percorsi, alla scoperta del giardino, al progetto orto;
- attività psicomotorie;
- giochi di gruppo, canti e letture;
- progetto biblioteca con uscita;
- progetto continuità con la scuola dell'infanzia;
- Pasqua;
- festa del papà e della mamma;

METODOLOGIA:

Con la lettura del libro "I colori delle emozioni" di Anna Llenas, i bambini conosceranno le varie emozioni, associandole ai colori proposti. Attraverso il dialogo ed il confronto, con l'amico Macchia, i bambini potranno quotidianamente denominare e riconoscere le emozioni che vivono durante la giornata a scuola.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

ETÀ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, altri luoghi d'incontro;

TEMPI: Marzo – Giugno;

MATERIALI: video, libri, cd musicali, dvd, materiali strutturati e non, etc.;

MODALITÀ DI VERIFICA - mi aspetto che:

- i bambini riconoscano le varie emozioni;
- i bambini sappiano riordinare piccole sequenze e raccontare ciò che vedono raffigurato;
- i bambini sappiano partecipare attivamente alle varie proposte;
- i bambini raggiungano sempre più una maggiore autonomia e riconoscano i loro bisogni.
- i bambini riconoscano il variare delle stagioni;

I.R.C.: I COLORI DELLA CREAZIONE

In questa area di apprendimento il bambino, in linea a quanto trasmesso dai valori di questo istituto scolastico, apprenderà i primi insegnamenti di vita cristiana.

Seguendo la tematica della programmazione ci dedicheremo al racconto della creazione associandolo ai diversi colori affrontati (luce- giallo, notte- nero, mare- blu, terra-verde...). L'attività verrà introdotta dalla canzone dell'arcobaleno.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Ascoltare semplici letture sulla vita cristiana;
- imparare semplici termini e preghiere della vita cristiana;
- vivere le feste di comunità e della religione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Il bambino ascolta semplici letture sulla vita cristiana;
- il bambino impara alcuni semplici termini e preghiere del linguaggio cristiano;
- il bambino vive le feste della religione cristiana;
- il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza cristiana.

ATTIVITÀ:

- Visita alla Chiesa;
- canti e preghierine (es. prima del pranzo, alla mattina per augurare il buongiorno, in occasione delle festività Cristiane etc.).

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

ETÀ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici, territorio, Chiesa, altri luoghi d'incontro;

TEMPI: intero anno scolastico.

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

Lo sviluppo dell'autonomia è un aspetto che viene trattato quotidianamente all'interno della routine della scuola. Tuttavia verranno dedicate due giornate al mese in cui verranno svolti giochi ed attività inerenti.

CAMPI DI ESPERIENZA:

- La conoscenza del mondo e dell'ambiente scolastico;
- il sé e l'altro;
- spazi e routine: tempo del pranzo, dell'igiene, del sonno, del riordino, etc.;
- regoline di vita scolastica.

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

- Stimolare lo sviluppo dell'autonomia personale;
- sperimentare prime forme di collaborazione tra compagni;
- riconoscere gli elementi essenziali dei vari ambienti scolastici e muoversi in sicurezza;
- individuare su sé stessi le principali parti del corpo;
- stimolare l'attenzione e l'ascolto;
- seguire norme igieniche sperimentando iniziali forme di autonomia;
- conoscere e relazionarsi con il personale della scuola;
- assumere comportamenti corretti nel rispetto dell'ambiente.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

2/3 anni

- Il bambino scopre le potenzialità degli oggetti messi a sua disposizione e gli utilizza con cura;
- il bambino riordina e raggruppa oggetti;
- materiali in base a un criterio;
- il bambino nomina le parti principali del corpo su di sé;
- il bambino individua gli oggetti per l'igiene personale e ne scopre le caratteristiche;
- il bambino raggiunge il controllo sfinterico ed inizia a vestirsi/sgestirsi da solo;
- il bambino segue le routine per applicare le regole di base dell'igiene personale a scuola;
- il bambino si confronta con i doveri propri della comunità classe/sezione di appartenenza;
- il bambino ascolta e presta attenzione a racconti, consegne, momenti di condivisione e dialoghi;
- il bambino scopre, conosce e riconosce cibi /sapori.

ATTIVITÀ:

- vivere il quotidiano attraverso le routine;
- giochi simbolici / di ruolo che rappresentano le azioni di vita quotidiana.

METODOLOGIA:

Consentire ai bambini di diventare più autonomi, di sentirsi più sicuri all'interno dell'ambiente scuola, di cominciare ad instaurare le prime relazioni di gruppo, rispettando i tempi di ciascuno, attraverso l'utilizzo di oggetti per l'igiene personale, video, libri, giochi di gruppo, cd musicali, canti, etc.

SOLUZIONI ORGANIZZATIVE:

ETÀ: 2/3 anni;

SPAZI: ambienti scolastici;

TEMPI: intero anno scolastico;

MATERIALI: oggetti per l'igiene personale, video, libri, cd musicali, canti, etc.;

VERIFICA - mi aspetto che:

- diventino sempre più autonomi negli aspetti di vita quotidiana (igiene, pranzo, etc.);
- i bambini sappiano riordinare i giochi e materiali utilizzati;
- i bambini instaurino relazioni positive con i pari e gli adulti di riferimento;
- i bambini rispettino le regole scolastiche;
- i bambini riconoscano i propri gusti e ne sperimentino di nuovi;
- i bambini prestino ascolto e attenzione a vari momenti di lettura, condivisione e dialogo;
- i bambini sappiano partecipare attivamente alle varie proposte.

CONCLUSIONE

NELLA CREAZIONE ARTISTICA:

La creazione artistica rappresenta un fattore determinante per la promozione e lo sviluppo della creatività e delle potenzialità di ciascun bambino. L'esperienza conoscitiva che si intende proporre, partendo dalla guida Macchia, fino alla lettura del libro "Il colore delle emozioni" di Anna Llenas che associa le emozioni ai colori. Parallelamente l'osservazione della natura e dell'ambiente circostante, si allargherà fino alla considerazione di alcune suggestioni artistiche legate alle stagioni. Sperimentando la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione e l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive si intende promuovere, contemporaneamente, la coordinazione oculo-manuale, lo sviluppo della fantasia e la consapevolezza di sé. L'esperienza visiva e manuale avvicinerà dunque il bambino a diversi linguaggi espressivi, affinandone le capacità di osservazione e di comunicazione.

NELLA DIMENSIONE LUDICA:

Nella Scuola dell'Infanzia gli insegnanti e gli educatori accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità dei bambini e creano occasioni e stimoli sempre nuovi per attivare le scoperte. Il gioco per i bambini è la principale modalità per sviluppare la conoscenza del reale e del mondo circostante. Il gioco favorisce l'instaurarsi di rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo, relazionale e linguistico, consentendo al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti. Le esperienze promosse a scuola, attraverso una metodologia ludica, sono finalizzate a sviluppare nel bambino la sua originaria curiosità orientandola in un positivo clima di esplorazione e ricerca. Confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando letture e schemi di spiegazione, il bambino maturerà man mano adeguate strategie di pensiero che lo condurranno a conoscere la realtà che lo circonda e a relazionarsi positivamente con gli altri.

VERIFICA, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Verifica e valutazione:

Nel corso dell'anno scolastico verranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione formativa sarà svolta in itinere, in questo modo si basa non solo sulle prestazioni osservabili, ma soprattutto sui processi. Essa non si occupa solo sui contenuti specifici ma anche dei fattori di processo, cioè quelli che entrano in gioco nel processo di apprendimento: le strategie, gli stili personali, le attitudini, gli atteggiamenti e le motivazioni.

Per essere tale, come afferma U. RIZZO, docente di Scienze della Formazione dell'Università di Padova, "la valutazione dovrebbe basarsi su informazioni valide, non sporadiche e contestualizzate".

Deve pertanto richiamare come presupposti l'osservazione e la documentazione.

La valutazione formativa serve a:

- Dare la chiave per orientare le azioni da apprendere;
- dare consapevolezza al bambino del suo funzionamento cognitivo;
- rispettare le differenze individuali;
- individuare i punti di caduta del bambino nell'apprendimento;
- dare autonomia procedurale;
- avere controllo di sé.

Le fasi della verifica saranno:

- Inizio anno scolastico per delineare un quadro informativo dei bambini;
- momenti interni al processo didattico, che consentiranno di individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- momento finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica;
- la verifica verrà effettuata durante le attività, nei collegi docenti, con i genitori nelle assemblee e colloqui individuali.

Strumenti per la verifica:

- Interviste ai bambini nei momenti di circle-time;
- griglie di osservazione e valutazione delle competenze;
- griglie di integrazioni per gli alunni con bisogni speciali;
- documentazioni cartacee e multimediali;
- colloqui individuali con la famiglia.

La valutazione proposta ci darà informazioni sui processi cognitivi per comprenderne le reali competenze e le possibili difficoltà. Partendo da tali informazioni, è possibile una valutazione che coinvolga attivamente il bambino nel percorso di apprendimento, il quale potrebbe diventare orientato alla consapevolezza dei suoi punti di forza, di debolezza e alla responsabilità personale del suo potenziamento nell'ottica della lifelong-learning.

Don L. Milani, a proposito di valutazione, sosteneva che “non c'è nulla che sia più ingiusto quanto fare parti uguali tra disuguali”, un pensiero che esprime il dovere di personalizzare i percorsi educativi per soddisfare i bisogni speciali che presentano alcuni bambini.

È importante considerare il documento ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) ossia la classificazione del funzionamento umano, della disabilità e della salute.

In esso si rintraccia ogni stato di salute associato a qualsiasi condizione, riguarda tutti e ha un'applicazione universale, nella misura in cui la salute è uno stato costitutivo di ognuno e nello stesso tempo ci riguarda diversamente perché diversi sono i fattori e le condizioni entro cui il funzionamento umano viene compromesso.

Documentazione:

La documentazione va di pari passo con l'osservazione e la valutazione, è una forma di registrazione che serve a qualificare l'istituzione scolastica. Documentare significa scegliere e dire le scene più significative del fare educativo. È attraverso l'azione del documentare che la scuola intesa come istituzione e regista dell'azione educativa, riesce a dare valore a ciò che costantemente viene fatto con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade nella quotidianità, togliendo il banale da quotidiano.

In un articolo tratto dalla rivista “Scuola dell'infanzia” si evidenzia come *“l'importanza della documentazione consiste nel dare testimonianza al valore dell'infanzia, rendendo visibili le competenze e i bisogni dei bambini attraverso i pensieri e le parole degli adulti che ne hanno cura; consente di lasciare le tracce del lavoro educativo e dell'esperienza dei bambini e di confrontare e condividere con gli altri insegnanti ciò che riteniamo*

più importante. La documentazione è una forma efficace per costruire un'identità di gruppo e per promuovere la propria immagine¹.

Per rendere una documentazione efficace e non superficiale, ciascun insegnante deve organizzarsi in modo formale, guardare e riflettere sul proprio fare. Deve, pertanto, ripensare alla propria pratica educativa in modo consapevole, cercando di cogliere non l'azione del fare esplicito, ma ciò che sta oltre e che non è immediatamente visibile. Il nostro team docenti si impegna, per il prossimo anno scolastico, a promuovere e sostenere l'azione educativa, scegliendo tra molteplici modalità di registrazione dei dati raccolti. Nello specifico intendiamo documentare:

IDENTITÀ DEL BAMBINO

- La storia di ciascun bambino con la scheda di informazione e con il colloquio con la famiglia;
- le cartelle con i disegni;
- i vari prodotti individuali;
- fotografie;
- portfolio di fine anno;

IDENTITÀ DEL GRUPPO

- cartelloni di esperienza del gruppo;
- foto e video ripresi;
- cd e dvd di esperienze.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

- Brochure informativa del PTOF e del regolamento;
- bacheca informativa "angolo della comunicazione scuola-famiglia";
- quaderno dei verbali del collegio docenti, delle riunioni di intersezione e delle riunioni scuola-famiglia;
- pagina facebook della scuola e sito web.

1 GIUNTI SCUOLA, Scuola dell'infanzia, Dossier n.1, Settembre 2007